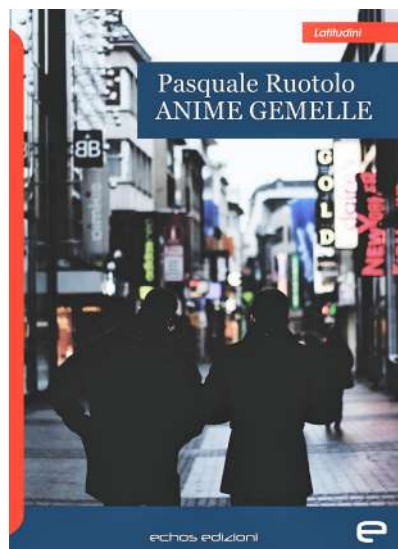


La vetrina di Echos

Pasquale Ruotolo
Anime gemelle



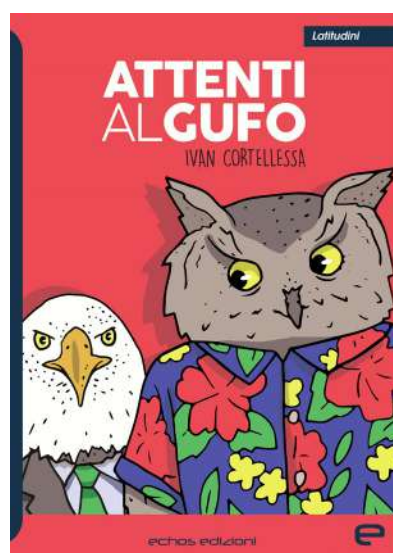
Sean è sposato con la sensuale Ally, da cui ha avuto un figlio, che tanto ama. Preciso e puntuale sul lavoro, vorrebbe in realtà essere relegato allo svolgimento di compiti più gratificanti. In occasione di una festa organizzata da vecchi amici delle scuole superiori, Sean ritrova Jeff, il diverso, l'escluso, il gay. Jeff è l'affermato dirigente di un'indu-

stria che si occupa di produzione ed esportazione di elettrodomestici. Disponibile e indiscusso punto di riferimento per i dipendenti, nasconde un disagio che lo logora da anni, e cioè da quando ha assunto la consapevolezza di non essere come gli altri. Jeff sa che la società è spietata, intrisa di falsi moralismi, pronta a condannare chi agisce e vive in modo non conforme alle regole. Durante la festa i due amici discutono a lungo e Jeff, a cui Sean era sempre stato simpatico soprattutto per via di un episodio particolare che li aveva coinvolti entrambi, si offre di assumerlo, a patto che questi si trasferisca dalle sue parti. Sean accetta nonostante Ally sia poco convinta, per lui comincia una nuova vita e il riscatto lavorativo tanto auspicato non è più utopia. Tutto procede bene, fin quando Sean comprende di non desiderare più la bella moglie e di essere attratto, corrisposto, dal suo capo. A questo punto i due protagonisti sono pronti a riscrivere la loro storia. Un meraviglioso viaggio all'interno della psiche umana, alla ricerca di sensate risposte a domande che la realtà sociale quotidianamente pone.

L'autore

Pasquale Ruotolo, docente di scuola Secondaria, è laureato in Sociologia, Musicologia, diplomato al Conservatorio in Pianoforte principale. Giornalista pubblicista, vive a Torino. Ha già pubblicato con AeM nel 2009 il romanzo *Per te*.

Ivan Cortellessa
Attenti al gufo



Già recensito dalle più accreditate riviste di ornitologia come il capolavoro del millennio, Attenti al Gufo segue le avventure di un giovane ragazzo-rapace, audace e incapace, che in un giorno in cui veramente non aveva di meglio da fare, si spara un flashback ad occhi aperti sui suoi trascorsi. Da quando, giovane ed indifeso, si atteggiava a "boss del quartierino" fino a quando, a sue spese, si affacciò alla vita per la prima volta, rischiando quasi di precipitare di sotto. Avventure, disastri apocalittici e incontri ravvicinati di un certo tipo saranno dietro l'angolo in un romanzo poetico e un po' etico. Siete pronti allora a chiudere la vostra assordante vita in un cassetto per un attimo e godervi Attenti al Gufo? Intendo oggi... Non da domani!

L'autore

Ivan Cortellessa nasce il 5 marzo 1985 in una ridente città italiana, Torino, che dopo la sua venuta ha smesso di ridere. *Enfant prodige*, all'età di soli 19 anni, dopo una formazione scientifica riusciva già a spalmarsi la

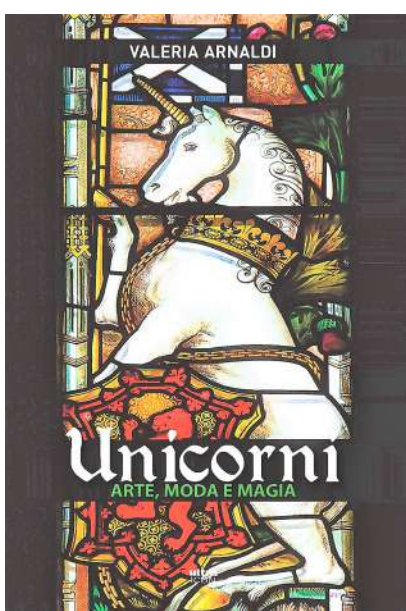
marmellata sul pane tutto da solo. Si laurea con il massimo dei voti in Scienze della Comunicazione prima e Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale poi, a Napoli. Si rende subito conto che tutte quelle scienze gli avrebbero fatto male, per cui decide di tenersene alla larga, intraprendendo la carriera del grafico pubblicitario. In seguito ad una forte delusione lavorativa decide di licenziarsi dalla megaditta in cui prestava i suoi servigi di grafica, per lanciarsi a pesce nella vita, evitando a stento una pancia mostruosa. In questo periodo comincia la sua produzione letteraria, già per altro ricca di brevi componimenti, poesie e racconti nascosti in un cassetto tra i sogni ed i calzini. "Attenti al Gufo" è la sua opera massima, in cui, tra un sottile velo di ironia, un pizzico di malinconia ed una spolverata di zenzero, che di questi tempi pare vada un po' su tutto, racconta sé stesso, dal tepore del nido natio ai suoi mille viaggi mentali e reali. Il Cortellessa, tra gli autori dei primi anni 2000, si distingue per la sua carica introspettiva, mai stucchevole e sempre orientata al più sano divertimento.

La ripercorre un recente saggio di Valeria Araldi edito da Ultra

L'affascinante storia degli Unicorni

Celebra l'animale fantastico ben radicato nell'immaginario collettivo

Insieme al drago, è un altro dei più celebri ed emblematici animali dell'immaginario: l'unicorno, ispirato ad esseri esistenti, come il rinoceronte e il narvalo, simboleggia nobiltà, purezza e bellezza. Presente sui blasoni e gli stemmi di varie case reali e aristocratiche, protagonista di arte e bestiari dal Medio Evo in poi. Oggi, questa creatura fantastica, vive una nuova stagione di successo. A conferma, si segnala un denso avvincente saggio in tema di Valeria Araldi, studiosa di cultura pop e folklore passato e presente: "Unicorni", il didascalico titolo del volume uscito per i tipi di Ultra. Nelle sue pagine illustrate, l'autrice ricorda come essi siano stati visti come creature magiche dotate di poteri soprannaturali e capaci di neutralizzare i veleni, ma anche come simbolo di castità, come incarnazione del verbo di Dio e persino come richiamo erotico. Gli unicorni sono stati raffigurati in pittura e scultura, al cinema e nei fumetti, per arrivare fino all'Unicorn Frappuccino di Starbucks e alle linee di cosmetici a tema per tutte le età.



Nel libro trovano spazio i cavalli con il corno che decorano i palazzi di città come Venezia, Montpellier, Londra, Riga, i quadri come "Il Giardino dell'Eden" di Lucas Cranach e "Dama con liocorno" di Raffaello, le tappezzerie come "La dama e l'unicorno", oggi al Musée de Cluny di Parigi, le sculture come quelle sull'Isola Bella del Lago Maggiore. Gli unicorni sono comparsi in varie storie fantastiche

degli ultimi decenni, a cominciare dal film Legend di Ridley Scott, senza dimenticare due gioiellini poco noti dell'animazione come il britannico "L'ultimo unicorno" e il giapponese Unico del compianto Osamu Tezuka. Si sono visti unicorni anche nella trilogia di Narnia, in Harry Potter e in Sailor Moon, e dovrebbero apparire anche nel finale dei romanzi della "Saga del Ghiaccio e del Fuoco" di George R. R. Martin. Valeria Araldi non dimentica anche di ricordare come gli unicorni oggi siano popolarissimi grazie alla moda, alla bigiotteria, ai gadget, ai giocattoli, alla cosmetica, alla street art: del resto il sottotitolo del libro è arte, moda e magia, e quindi è logico parlare del grande passato dell'unicorno ma anche del suo glorioso presente verso il futuro. L'unicorno è un animale che sulla carta è esistito solo in fiabe, leggende e storie fantasy, ma che come altre creature fantastiche ha saputo restare nell'immaginario collettivo, diventando oggi un simbolo di libertà e creatività, di estrosità e volontà di cambiare le cose, anche solo con un'immagine colorata su

una maglietta, o un'opera di street art che migliora un pezzo di muro o un colorato gusto di gelato che sarà bello ritrovare nel mondo di fuori. Una lettura, quella del libro brevemente tratteggiato, decisamente consigliata ai cultori del

fantastico a 360 gradi, per chi crede che fantasia e cultura vadano a braccetto e per chi pensa che i miti e le leggende siano eterni.

Elena Romanello

Una storia di vita imprevedibile

Il romanzo che proponiamo ai nostri lettori "La bimba di zucchero filato nei colori dell'Alba" (pagg. 252, 16 euro) della Casa Editrice Kimerik è davvero insolito come genere, in quanto all'interno si trova di tutto: amore, avventura, emozioni laceranti finché sono taciute, ma esplosive quando escono allo scoperto. Vite difficili, al limite del possibile, dove ogni giorno è un'avventura da inventare, da temere, ma da vivere comunque ad ogni costo, sempre al limite delle proprie forze, ma con la speranza che ci può essere di meglio. Un intreccio di esistenze parallele che acquistano significato nel prosieguo della trama. Davvero un libro intenso, a volte crudo, al-



tre estremamente dolce e tenero, da regalare e regalarsi. Acquistabile sul sito www.kimerik.it

Nadia Sussetto

Valsangone
network television